



via Garibaldi, 3  
24122 Bergamo



Via Carnovali, 88/a  
24126 Bergamo



via San Bernardino, 72/e  
24122 Bergamo

# Pensionati Penalizzati

Gli esecutivi territoriali di SPI CGIL – FNP CISL – UILP UIL di Bergamo, terminata la fase congressuale, si sono riuniti per un esame della situazione e gettare le basi per una ripresa dell'iniziativa unitaria nel territorio sui problemi che riguardano pensionati e anziani. Al termine della riunione hanno approvato il seguente documento finale.

## **A) Bilancio di fine legislatura**

Gli esecutivi, di fronte alla scadenza della legislatura, vogliono fare un bilancio sulle politiche del governo in questi cinque anni, riferite ad alcuni dei principali problemi che riguardano pensionati e anziani:

### **1. Carovita**

Mentre il carovita si mangiava i salari e le pensioni, il governo, nonostante le richieste e le sollecitazioni delle organizzazioni sindacali, non ha promosso politiche mirate a contrastare o rallentare la crescita dei prezzi. Così come non ha colpito chi ha speculato pesantemente durante il passaggio dalla lira all'euro.

### **2. Potere d'acquisto delle pensioni**

Anche in questi cinque anni le pensioni hanno continuato a perdere potere d'acquisto. Le richieste dei sindacati dei pensionati relative alla modifica dei criteri di calcolo e di rivalutazione delle pensioni e al recupero di parte del potere d'acquisto perso in sede di definizione delle leggi Finanziarie, sono state totalmente ignorate.

Quando, nel 2003, il governo ha fatto una modesta riduzione delle tasse anche per i pensionati (il primo modulo) si è dimenticato degli incapienti e ha fatto una No – Tax area per i pensionati di 500 euro annui in meno dei lavoratori dipendenti. Quei modesti benefici sono stati subito rimangiati dal taglio dei servizi, dai ticket sanitari e dalle addizionali IRPEF regionali e comunali. A completare l'opera c'è stata inoltre la mancata restituzione del drenaggio fiscale (fiscal drag) che l'inflazione produce sulle pensioni.

### **3. Non autosufficienza**

Il governo nel 2003 ha bocciato il finanziamento al Fondo nazionale a sostegno delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, Fondo da noi richiesto con una petizione ed approvato anche dall'apposita commissione parlamentare. La bocciatura era motivata dal fatto - come disse il ministro Tremonti - che le priorità del governo erano altre (tra le quali la riduzione delle tasse ai ricchi).

### **4. Il milione (di lire) di pensione**

Promesso nel 2001 da Berlusconi (nel contratto con gli Italiani) è stato un aumento che ha riguardato solo una modesta parte di pensionati, mentre la promessa si è rivelata una beffa per quasi cinque milioni di persone, che attendono invano l'aumento promesso. Adesso Berlusconi promette di portare le stesse pensioni a 800 euro mese (pari a 1.549.016 di

vecchie lire). Non si può pensare di prendere in giro due volte le stesse persone. Siamo convinti che i pensionati meritino più rispetto e considerazione.

### **Il giudizio finale sulle politiche del governo è quindi Negativo**

**Perché** sono state totalmente ignorate e disattese le richieste contenute nella nostra piattaforma nazionale unitaria più volte inviata al governo, che non si è mai degnato di convocarci.

**Perché in questi cinque anni** sono cresciute la povertà e la precarietà; quest'ultima ha particolarmente colpito le giovani generazioni. Sono aumentate le disuguaglianze. Sono stati premiati gli evasori, i finanziari e penalizzati i giovani, i lavoratori e i pensionati. La forbice tra ricchi e poveri si è ulteriormente allargata. I primi sono più ricchi e i secondi sono più poveri, in una società complessivamente più ingiusta, divisa e insicura.

### **Conclusione**

**Il giudizio negativo sull'operato del governo è quindi senza appello.**

In relazione a questo capitolo gli esecutivi danno mandato alle segreterie comprensoriali di riassumere i giudizi e le valutazioni espresse in un apposito volantino intitolato "Pensionati Penalizzati", da distribuire capillarmente entro la fine del mese di marzo.

### **B) Due urgenti richieste ai comuni**

Abbiamo considerato sbagliata l'ultima Legge Finanziaria, contro la quale il 25 novembre scorso abbiamo fatto unitariamente uno sciopero generale e manifestato in tutte le piazze d'Italia.

La Finanziaria 2006 ripresenta infatti la politica dei tagli ai trasferimenti di risorse agli Enti Locali e prevede anche il pesante taglio di quelle destinate Fondo nazionale politiche sociali.

Questi tagli, frutto di una politica fiscale e finanziaria che ha privilegiato i ceti più ricchi e condonato gli evasori, si traducono in meno entrate nelle casse dei comuni, che sono costretti a ridurre le loro attività e i loro servizi.

Mentre i cittadini pagano pesanti prezzi, il governo pensa di cavarsela con qualche iniqua "mancia elettorale" distribuita in modo clientelare nel tentativo di alleviare le ferite prodotte da anni di tagli, e soprattutto allo scopo di mantenere consenso in vista delle elezioni politiche del 9 e 10 aprile.

Dopo aver manifestato la nostra contrarietà ai tagli e dopo aver espresso solidarietà agli enti locali per la situazione oggettivamente difficile in cui versano, sentiamo tuttavia il dovere di chiedere agli stessi comuni di non tagliare i servizi rivolti alle persone più deboli.

Per queste ragioni gli esecutivi danno mandato alle segreterie perché sia definita e inviata a tutti i comuni un'apposita lettera, nella quale, oltre a stigmatizzare la politica del governo, si chieda esplicitamente di:

- 1. non ridurre la spesa per i servizi sociali rivolti alla persona**
- 2. non aumentare le imposte e le tariffe per il 2006.**

## **C) Le richieste fondamentali dei pensionati ai candidati alle elezioni politiche del 9 e 10 aprile prossimi**

Gli esecutivi territoriali chiedono al governo che sarà in carica dopo il voto del 9 e 10 aprile che si instauri un nuovo modo di rapportarsi con il Sindacato e nello stesso tempo fissano fin da ora le priorità che dovranno essere affrontate in tempi brevi, che sono:

- 1. il finanziamento della legge sulla Non Autosufficienza**
- 2. la difesa del potere d'acquisto delle pensioni**
- 3. il mantenimento dei servizi sociali e sanitari**
- 4. la restituzione del drenaggio fiscale (fiscal-drag) e l'allineamento della no-tax area a 7.500 euro annui anche per i pensionati.**

La speranza è rivolta a quelle forze politiche che hanno inserito nei loro programmi il riconoscimento e il ruolo di rappresentanza del sindacato come interlocutore importante per riprendere la strada del confronto e della concertazione, come più volte auspicato dallo stesso presidente Ciampi.

## **D) Ripresa iniziativa unitaria nel territorio**

Allo scopo di aggiornare la nostra piattaforma territoriale e riprendere l'iniziativa nel territorio sui problemi che ci riguardano, gli esecutivi danno mandato alle segreterie perché, insieme alle nostre Confederazioni ed in tempi brevi, si effettui la messa a punto di valutazioni e iniziative comuni su alcuni importanti problemi aperti, quali ad esempio:

- 1. situazione della Sanità e nuovo ospedale**
- 2. situazione dei piani di zona, legge 328/00**
- 3. confronto con ASL e conferenza dei sindaci**
- 4. RSA rette e servizi**
- 5. Gleno progetto e rilancio della RSA**
- 6. confronto con i comuni su bilanci, servizi, tariffe, compartecipazione ai costi.**

*Approvato all'unanimità*

Gli Esecutivi territoriali di  
SPI CGIL – FNP CISL – UILP UIL  
di Bergamo

Villa D'Almé, 10 marzo 2006